

LA GIUNTA REGIONALE

- Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e successive modificazioni ed integrazioni, recante “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero” e segnatamente gli articoli:
 - 4 bis, comma 2, il quale disciplina l’Accordo di integrazione la cui stipula da parte dello straniero rappresenta condizione necessaria per il rilascio del permesso di soggiorno;
 - 9, comma 2 bis, introdotto dall’art. 1, comma 22, lettera i), della legge 94/2009, concernente il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, il quale subordina il rilascio del permesso medesimo al superamento di un test di conoscenza della lingua italiana, le cui modalità di svolgimento sono determinate con decreto del Ministro dell’Interno di concerto con il Ministro dell’istruzione, dell’Università e della Ricerca;
 - 42 che prevede che lo Stato, le Regioni, le Province e i Comuni, nell’ambito delle proprie competenze, partecipino alla definizione e realizzazione delle misure di integrazione sociale degli stranieri;

- Visto l’art. 1, comma 632, della legge 296/2006, che prevede la riorganizzazione su base provinciale dei centri territoriali permanenti per l’educazione degli adulti e i corsi serali, ridenominati “Centri provinciali per l’istruzione degli adulti” (CPIA), allo scopo di far conseguire più elevati livelli di istruzione alla popolazione adulta, anche immigrata con particolare riferimento alla conoscenza della lingua italiana, articolandoli in reti territoriali e attribuendo loro autonomia amministrativa, organizzativa e didattica;

- Considerato che è necessario favorire il consolidamento della collaborazione interistituzionale con le reti dei CPIA, in ragione della capillare diffusione sul territorio e delle professionalità presenti all’interno delle strutture coinvolte ed è al contempo opportuno avvalersi degli istituti formativi previsti dalla disciplina lavoristica;

- Vista la direttiva generale emanata in data 31 marzo 2010 dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, che annovera tra le priorità politiche del Ministero l’integrazione dei cittadini extracomunitari, nell’ambito delle quali si afferma che la conoscenza della lingua, della cultura, dei valori e delle regole di convivenza che caratterizzano l’Italia e la sua tradizione devono costituire altrettante occasioni di dialogo interculturale capaci di favorire una migliore integrazione della vita quotidiana;

- Visto il Piano per l’integrazione nella sicurezza “Identità e incontro”, approvato dal Consiglio dei Ministri in data 10 giugno 2010, il quale individua le principali linee di azione e gli strumenti da adottare al fine di promuovere un efficace percorso di integrazione delle persone immigrate, in grado di coniugare accoglienza e sicurezza e, in particolare, ravvisa nell’educazione ed apprendimento della lingua italiana uno degli assi basilari su cui sviluppare con successo il percorso di integrazione del migrante;

- Considerato che il Ministero, con nota n. 23 del 2 dicembre 2010, ha manifestato a tutte le Regioni e alle Province autonome il proprio intendimento di destinare parte delle risorse afferenti al Fondo per le politiche migratorie anno 2010, “Finanziamento di iniziative per l’apprendimento della lingua e cultura italiana” - per un importo pari ad euro 6.000.000,00, alla promozione ed alla realizzazione di corsi di lingua e cultura italiana – rivolti a cittadini extracomunitari regolarmente presenti nel territorio dello Stato

italiano – strutturati in maniera tale da rispettare gli standard qualitativi idonei a raggiungere almeno il livello di conoscenza A2 del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue, contenuto nella Raccomandazione R (98)6 emanata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa in data 17 marzo 1998;

- Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 3571 in data 17 dicembre 2010 con la quale è stata approvata la sottoscrizione dell'accordo tra la Regione autonoma Valle d'Aosta e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per il finanziamento di un programma di interventi volti a favorire l'apprendimento della lingua italiana da parte dei cittadini extracomunitari adulti regolarmente presenti nel territorio regionale, con particolare riguardo ai lavoratori immigrati che hanno fatto recente ingresso per la prima volta nel territorio nazionale;
- Considerato che l'accordo di programma di cui sopra, il quale disciplina i rapporti tra il Ministero e la Regione, è stato siglato a Roma il 23 dicembre 2010;
- Richiamato l'art. 5 dell'accordo di cui trattasi che prevede che il Ministero sostenga l'esecuzione del programma con un finanziamento di complessivi euro 108.300,00 che verrà erogato in due soluzioni mediante versamento sul conto di Tesoreria n. 305980, intestato alla Regione, presso la Banca d'Italia e che la prima rata, corrispondente al 75% del suddetto finanziamento, pari a euro 81.225,00, sarà corrisposta ad avvenuta comunicazione dell'individuazione dei soggetti attuatori, accompagnata da una nota illustrativa degli interventi programmati in attuazione dell'accordo; la comunicazione dovrà essere effettuata entro nove mesi decorrenti dalla data di registrazione del decreto ministeriale di approvazione; il saldo, nella misura del 25% del finanziamento previsto, pari a euro 27.075,00, sarà corrisposto ad avvenuta acquisizione della relazione finale, della rendicontazione e delle risultanze del monitoraggio;
- Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2678 in data 28 settembre 2007, recante "Approvazione della nuova composizione del tavolo unico regionale per le politiche di immigrazione e dei criteri per la presentazione dei progetti di mediazione interculturale per l'anno scolastico 2007/2008 e per l'anno solare 2008. Impegno di spesa";
- Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2955 in data 23 ottobre 2009 "Approvazione del dispositivo di accreditamento delle sedi formative per la realizzazione di interventi di formazione professionale. Revoca delle deliberazioni n. 745/2003, n. 3744/2005 e n. 3128/2007", il cui allegato dispone all'art. 2 – comma 1 che le attività formative sono affidate in gestione da parte della Regione autonoma Valle d'Aosta esclusivamente a soggetti – pubblici o privati – accreditati;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3580 in data 23 dicembre 2010, concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2011/2013, con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati, del bilancio di cassa 2011 e di disposizioni applicative;
- Precisato che la presente proposta di deliberazione è da ritenersi correlata all'obiettivo 172004 "Altri interventi di assistenza sociale" 1.8.2.11;
- Visto il parere favorevole rilasciato dal Direttore della Direzione politiche sociali

dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge regionale n. 22/2010, in ordine alla legittimità della presente proposta di deliberazione;

- Su proposta dell'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali Albert Lanièce;

- Ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

1. di approvare l'allegato bando concernente la presentazione di progetti relativi alla diffusione della lingua italiana destinati ai cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Italia, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 3571 del 17 dicembre 2010, per una spesa complessiva pari ad euro 108.300,00 (centoottomilatrecento/00) che fa parte integrante della presente deliberazione;
2. di dare atto che la spesa troverà copertura secondo quanto previsto all'art. 5 (Finanziamento del programma) dell'accordo siglato a Roma il 23 dicembre 2010 tra la Regione autonoma Valle d'Aosta e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3571 in data 17 dicembre 2010 ed in particolare:
 - la prima rata, corrispondente al 75% del suddetto finanziamento, pari ad euro 81.225,00 (ottantunmiladuecentoventicinque/00), sarà corrisposta alla Regione ad avvenuta comunicazione dell'individuazione dei soggetti attuatori;
 - il saldo, nella misura del 25% del finanziamento previsto, pari ad euro 27.075,00 (ventisettemilasettantacinque/00), sarà corrisposto ad avvenuta acquisizione della relazione finale, della rendicontazione e delle risultanze del monitoraggio;
3. di stabilire che il Tavolo unico regionale per le politiche di immigrazione, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2678 in data 28 settembre 2007, provveda alla valutazione dei progetti di cui al punto precedente;
4. di rinviare a successiva deliberazione della Giunta regionale l'accertamento, l'introito e l'impegno della spesa e l'approvazione dei singoli progetti e dei relativi contributi;
5. di disporre che la presente deliberazione sia pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

MV/

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI ALLA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA DESTINATO AI CITTADINI EXTRACOMUNITARI (ADULTI) REGOLARMENTE PRESENTI IN ITALIA

PREMESSA

Il presente bando intende sostenere la realizzazione d'iniziative che, anche attraverso il coinvolgimento dei CTP/CPIA Centro Territoriale Permanente per l'istruzione e la formazione in età adulta/Centro Provinciale Istruzione Adulti di cui all'art. 1, comma 632, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modifiche e integrazioni e/o avvalendosi degli istituti formativi previsti dalla disciplina lavoristica, favoriscano l'apprendimento della lingua italiana, la conoscenza di base della cultura e dell'educazione civica italiana da parte degli immigrati. Tali azioni si pongono in linea di continuità con quanto già realizzato mediante gli accordi di programma conclusi negli anni 2005, 2007 e 2009 sia nell'ambito delle risorse del Fondo politiche migratorie che del Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati. In tale ambito, infatti, il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Interno e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sono chiamati, secondo le rispettive competenze e in una logica di sistema, a dare attuazione alle misure previste dal sopra indicato Piano che individua tra le principali linee di azione, la promozione di un efficace percorso d'integrazione delle persone immigrate e la formazione linguistica. In tale ottica, il Ministero dell'Interno ha inteso destinare alle Amministrazioni una quota delle risorse finanziarie per la presentazione di progetti a valenza territoriale. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha promosso il Piano nazionale per l'apprendimento e insegnamento dell'italiano L2 nelle scuole, con l'intendimento di dare risposta ai bisogni comunicativi e linguistici degli alunni stranieri giunti in Italia da meno di due anni, inseriti in scuole di diverso ordine e grado e rilevati direttamente dai docenti e dai dirigenti scolastici.

Il nuovo articolo 4-bis del testo unico in materia d'immigrazione ha introdotto l'istituto dell'Accordo di integrazione, da sottoscrivere da parte dello straniero contestualmente alla presentazione della domanda di rilascio del permesso di soggiorno, con l'impegno a conseguire specifici obiettivi di integrazione del periodo di validità del titolo di soggiorno. Nello stesso ambito, va evidenziato che il Decreto interministeriale datato 4 giugno 2010 del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca subordina il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo al superamento di un test di conoscenza della lingua italiana o, comunque, al possesso di un'attestazione di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del QCER. In tale quadro la partecipazione a corsi di lingua italiana consentirà quindi allo straniero di partecipare più facilmente alla vita economica, sociale e culturale della società, raggiungendo gli obiettivi contemplati dall'accordo siglato a Roma il 23 dicembre 2010 tra la Regione Autonoma Valle d'Aosta e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3571 in data 16 dicembre 2010.

1. Progetti finanziabili

Si intendono finanziabili, a valere sui fondi di cui al presente bando, i progetti finalizzati all'attivazione e alla realizzazione di interventi volti a favorire l'apprendimento della lingua italiana da parte di cittadini extracomunitari adulti regolarmente presenti nel territorio regionale, con particolare riguardo ai lavoratori immigrati che hanno fatto recente ingresso per la prima volta nel territorio nazionale. Il Ministero, con nota prot. n. 4823 del 2 dicembre 2010, ha manifestato a tutte le Regioni e alle Province autonome il proprio intendimento di destinare parte delle risorse afferenti al Fondo per le politiche migratorie anno 2010 alla promozione ed alla realizzazione di moduli formativi di insegnamento della lingua e della cultura italiana, rivolti a cittadini extracomunitari regolarmente presenti nel territorio dello Stato italiano, strutturati in maniera tale da rispettare gli standard qualitativi idonei a raggiungere almeno il livello di conoscenza A2 del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue contenuto nella Raccomandazione R (98)6 emanata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa in data 17 marzo 1998. Il programma persegue le seguenti finalità:

- a) attivare un progetto in ambito regionale, anche con la collaborazione con i CPIA/CTP e/o avvalendosi degli istituti formativi previsti dalla disciplina lavoristica, caratterizzato dalla previsione di moduli formativi inerenti:
 - l'alfabetizzazione e l'apprendimento della lingua italiana;
 - la conoscenza di base della cultura e dell'educazione civica italiana;

- b) promuovere l'acquisizione di un'attestazione della conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune di riferimento europeo per la conoscenza delle lingue approvato dal Consiglio d'Europa.

2. Caratteristiche dei progetti finanziabili

I moduli formativi dovranno essere strutturati secondo i criteri stabiliti dal quadro comune europeo per le lingue (all. 1) contenuto nella raccomandazione R (98)6 adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 17 marzo 1998, in modo da rispettare gli standard qualitativi idonei ad impartire livelli di conoscenza non inferiori al livello A2.

Al fine di favorire la massima partecipazione degli interessati, si raccomanda di strutturare gli interventi in modo da conciliare la frequenza degli stessi con i tempi di lavoro e di cura familiare per le varie categorie di utenze (madri casalinghe, disoccupate, lavoratrici domestiche, lavoratori addetti ai servizi, ecc.), predisponendo nel caso anche appositi servizi complementari (es. babysitteraggio) e tenendo in considerazione i diversi bisogni formativi.

I corsi di lingua saranno finalizzati a consentire ai cittadini extracomunitari che li hanno frequentati di acquisire, secondo le modalità previste dal Decreto Ministeriale del 4 giugno 2010, l'attestazione di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2, cui è subordinato il rilascio del permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo, previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286. Ai fini del rilascio del permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo, la questura verifica la sussistenza del livello di conoscenza della lingua italiana indicato all'art. 2 comma 1, attraverso il riscontro dell'esito positivo del test riportato nel sistema informativo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno, di cui all'art. 3, comma 5.

Le linee di attività ammesse al finanziamento sono imputabili a:

- 1) pubblicizzazione dell'iniziativa;
- 2) organizzazione e svolgimento dei moduli formativi d'insegnamento della lingua e cultura italiana.

Ciascun corso deve comprendere moduli formativi d'insegnamento della lingua e della cultura italiana e dell'educazione civica italiana.

Sono finanziabili nell'ambito del presente bando progetti formativi costituiti da corsi della durata minima di 80 ore.

Il numero minimo di iscritti per dare avvio all'attività formativa è pari a 5 unità.

Le attività di progettazione possono essere riconosciute fino ad un massimo di 2.000,00 euro. Per interventi proposti con caratteristiche simili dal medesimo ente, l'Assessorato alla Sanità, salute e politiche sociali si riserva di individuare la quota ammissibile in fase di valutazione della proposta formativa presentata.

Ciascun corso deve prevedere un'adeguata copertura assicurativa a favore dei destinatari.

E' ammessa l'attività di elaborazione di testi e di dispense didattiche originali da utilizzare nell'azione formativa di riferimento. Le ore di impegno riconoscibili per questa attività non potranno superare il 25% della durata in ore del progetto.

3. Pubblicizzazione

Per tutti gli interventi è fatto obbligo di garantire, in coerenza con le caratteristiche dei soggetti destinatari, la massima pubblicizzazione, finalizzata a fornire a tutti i potenziali interessati un'adeguata informazione e pari condizioni di accesso. La pubblicizzazione dei corsi deve contenere le informazioni dettagliate inerenti all'azione formativa nonché la promozione della certificazione.

4. Linee di attività ammesse ai finanziamenti

1. Pubblicizzazione dell'iniziativa:
 - Descrizione delle modalità di pubblicizzazione e degli strumenti utilizzati
2. Organizzazione e svolgimento di ogni corso previsto dal progetto:
 - Descrizione dei destinatari
 - Progettazione didattica e operativa dei singoli moduli
 - Azioni previste per facilitare la frequenza dei corsi.

5. Destinatari delle azioni

I cittadini extracomunitari adulti regolarmente presenti nel territorio regionale, con particolare riguardo ai lavoratori immigrati che hanno fatto recente ingresso per la prima volta nel territorio nazionale. Tale scelta è determinata dalle indicazioni oggetto dell'accordo sottoscritto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sottoscritto a Roma il giorno 23 del mese del dicembre 2010.

6. Soggetti che possono accedere al finanziamento

- enti e istituzioni pubbliche

- agenzie formative
- istituzioni scolastiche
- associazioni e organismi del terzo settore.

E' auspicabile la costituzione, in rete, di enti, istituzioni o associazioni proponenti il progetto, attraverso un accordo sottoscritto dai legali rappresentanti e indicante i seguenti elementi:

- condivisione delle linee strategiche;
- esplicitazione dei compiti che saranno svolti da ciascun soggetto facente parte della rete;
- esplicitazione delle modalità di coordinamento e di monitoraggio.

7. Modalità di accesso al finanziamento

I soggetti che possono accedere al finanziamento devono presentare alla Direzione politiche sociali dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, un progetto coerente con la finalità di favorire l'apprendimento della lingua e della cultura italiane da parte dei cittadini extracomunitari destinatari del progetto.

Ogni progetto deve indicare:

- soggetto proponente
- titolo del progetto
- analisi del bisogno
- obiettivi generali e specifici
- interventi previsti e loro articolazioni (dettagliare gli interventi previsti indicando tempi, modalità, fasi, ecc.)
- tipologia dei corsi prevista
- destinatari
- strumenti e modalità di valutazione
- piano finanziario

8. Spese ammissibili

Il finanziamento complessivo previsto è di euro 108.300,00.

Qualora nell'ambito del progetto si preveda l'utilizzo di mediatori interculturali, questi devono essere iscritti nell'elenco regionale aperto, istituito presso la Direzione politiche sociali, di cui alla D.G.R. n. 2531 in data 1° settembre 2006.

Il costo per gli esperti di settore e professionisti con esperienza professionale nel profilo/materia oggetto della docenza.

Massimale costo: euro 60,00/ora, al netto IVA e dell'eventuale quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Il compenso orario delle riunioni e dell'attività di programmazione è ridotto al 50% del compenso dovuto per la docenza.

Per i coordinatori del corso, l'importo orario massimo della prestazione è di euro 70,00/ora, al netto di IVA e dell'eventuale quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Per i tutor d'aula, di stage o tirocinio, l'importo orario massimo della prestazione è di euro 50,00/ora, al netto di IVA e dell'eventuale quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Per il personale organizzativo ed amministrativo, l'importo orario massimo della prestazione è di euro 30,00/ora, al netto di IVA e dell'eventuale quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Il preventivo delle spese fa parte integrante del progetto. In particolare il soggetto attuatore è tenuto ad effettuare una descrizione analitica ed una sintetica delle modalità di calcolo per la determinazione delle singole voci di spesa. Si indicano di seguito le voci di spese indicative:

MACROVOCE	OGGETTO
Spese direttamente connesse alla realizzazione delle attività	Personale docente Personale codocente Tutor Altro personale (specificare) Spese di viaggio, vitto e alloggio Materiale didattico collettivo
Spese relative ai destinatari	Assicurazione destinatari Spese di viaggio
Spese di funzionamento e gestione	Attrezzature: affitto e leasing; ammortamento e manutenzione ordinaria Immobili: affitto e ammortamento; manutenzione dei locali e pulizie, utenze Altre spese (postali, telefoniche, forniture per ufficio e cancelleria)
Altre spese	Pubblicizzazione e promozione Monitoraggio e valutazione Diffusione dei risultati e dei prodotti informativi Spese di certificazione

Il soggetto proponente deve produrre alla struttura competente in sede di rendicontazione finale delle spese e al fine dell'erogazione della seconda tranche di finanziamento, la seguente documentazione:

- ▶ lettera di incarico o contratto del personale impiegato nel progetto, controfirmati per l'accettazione dall'interessato;
- ▶ cedolini paga e versamenti effettuati ad istituti previdenziali ed assistenziali per il periodo interessato al progetto;
- ▶ fatture o parcelle relative alla prestazione effettuata;
- ▶ registri delle presenze e tabelle riepilogative delle attività svolte;
- ▶ relazione finale di progetto e schede di valutazione.

Qualora il volume complessivo dell'attività svolta dalla totalità degli allievi sia pari o superiore al 50% di quello previsto a progetto, è ammissibile il 100% della spesa prevista nel piano finanziario approvato.

Qualora il volume complessivo dell'attività svolta dalla totalità degli allievi sia compresa tra il 31% ed il 49% di quello previsto a progetto, è ammissibile il 50% della spesa prevista nel piano finanziario approvato.

Qualora il volume complessivo dell'attività svolta dalla totalità degli allievi sia pari o inferiore al 30% di quello previsto a progetto, non è ammissibile alcuna spesa.

9. Tempi e modalità di presentazione dei progetti

I progetti devono essere presentati **entro le ore 12.00 del 17 giugno 2011**, al seguente indirizzo:

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI
ASSESSORATO SANITÀ, SALUTE E POLITICHE SOCIALI
Loc. Grande Charrière, 40
11020 SAINT-CHRISTOPHE AO

I progetti firmati dal legale rappresentante del soggetto proponente che deve allegare fotocopia del suo documento di identità, devono essere presentati, in busta chiusa, con la dicitura: bando per la presentazione di progetti finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua e della cultura italiana destinati ai cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Italia.

I progetti saranno sottoposti all'approvazione della Giunta regionale, previa valutazione da parte del Tavolo unico regionale per le politiche di immigrazione, di cui alla D.G.R. n. 2678 in data 28 settembre 2007.

La realizzazione dei progetti approvati dovrà avvenire entro il 30 giugno 2012.
I soggetti attuatori dovranno trasmettere alla Direzione competente, entro il 31 luglio 2011, la Scheda All 2 Nota Illustrativa del programma degli Interventi e entro il 31 marzo 2012, la Scheda 3 di Monitoraggio Annuale di Progetto, fornite dalla struttura competente e entro il 30 settembre 2012 la Scheda 7 di Monitoraggio Finale di progetto, fornita dalla struttura competente.

10. Requisiti di ammissione e criteri di valutazione dei progetti

I progetti, per essere ammessi a finanziamento, devono:

- essere presentati dai soggetti di cui al punto 6;
- essere caratterizzati da azioni relative ai settori dell'alfabetizzazione e dell'apprendimento della lingua italiana nonché della conoscenza di base della cultura e dell'educazione civica italiana strutturati in modo tale da rispettare gli standard qualitativi idonei a raggiungere almeno il livello di conoscenza A2 del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue contenuto nella Raccomandazione R (98)6 emanata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa in data 17 marzo 1988.

I criteri utilizzati per la valutazione dei progetti sono i seguenti:

1) Qualità progettuale

- 1.1 coerenza tra finalità, obiettivi specifici e interventi previsti
- 1.2 coerenza tra analisi del bisogno e interventi previsti
- 1.3 coerenza ed equilibrio tra interventi e costi previsti
- 1.5 coinvolgimento di più soggetti (pubblici e/o privati) nel progetto

2) Aspetti qualificanti

- 2.1 strategie e modalità per il coinvolgimento dei potenziali destinatari delle azioni formative;
- 2.2 attenzione all'individuazione di sedi e orari dei corsi in modo da facilitare la partecipazione dei destinatari;
- 2.3 strategie per risolvere problemi legati alla mobilità delle persone;
- 2.4 attenzione a contenuti proposti e a metodologie utilizzate nella realizzazione dei corsi:
 - approcci interattivi, laboratori, simulazioni, problem solving, per renderli più efficaci e più aderenti alle esperienze concrete di vita delle persone nel loro contesto di riferimento;
- 2.5 attuazione del progetto in ambiti territoriali con scarsa presenza di corsi di lingua e cultura italiane
- 2.6 riproducibilità del progetto (buone prassi)

3) Sviluppo rete territoriale

- 3.1 co-progettazione da parte di più soggetti (certificata con lettera di adesione)

11. Modalità di erogazione del finanziamento

Il finanziamento concesso a ciascun progetto sarà liquidato con le seguenti modalità:

- 60% a inizio attività, previa presentazione di dichiarazione di inizio attività che specifichi l'elenco dei partecipanti, il calendario previsto, gli orari e la sede dei corsi;
- 40% a saldo, a seguito di presentazione della rendicontazione finale delle spese sostenute, della relazione finale di valutazione del progetto, delle schede di monitoraggio richieste e fornite dalla struttura competente.

Qualora l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta dai soggetti proponenti per l'attuazione del progetto risultasse inferiore all'entità del finanziamento liquidato, si procederà al reintroito delle somme assegnate o erogate in eccedenza.